

ARMISTIZIO Dopo le polemiche a distanza dei giorni scorsi, l'ex sindaco di Milano sposa la linea anti-governo sul palco di Mdp con Bersani, che rincara: "Pronti a votare pure contro la manovra"

Pisapia si fa barricadero: "Ho condiviso il no al Def"



Matrimonio con Mdp? In politica preferisco la poligamia, dobbiamo mettere assieme tutte le case Ora sono sfidante verso Renzi

GIULIANO PISAPIA

La mappa

Il leader di Campo progressista: "Ora 7 punti programmatici e campagna unitaria"

» **LUCA DE CAROLIS**

"Siamo pronti a non votare la legge di bilancio, ma con un limite: la troika non la facciamo venire". Da un palco a Ravenna Pier Luigi Bersani lancia il suo avvertimento condizionato al governo. Ma soprattutto incassa l'appoggio di Giuliano Pisapia che, seduto accanto all'ex segretario del Pd, scandisce: "La scelta di non votare il Def uscendo dall'aula del Senato l'abbiamo condivisa pienamente". Ed è la tregua.

PISAPIA giura di aver appoggiato l'articolo 1 - Mpd nel suo scontro con il governo, e buona notte alle ricostruzioni sullo strappo nella cosarossa. Così ora la rotta concordata è ottenere segnali dal governo, attenzione. Altrimenti saranno altri no, anche se la sinistra ex dem giura di non voler mandare a gambe all'aria i conti. Bersani e Pisapia lo assicurano

nella serata davanti ai militanti di Articolo Uno. Sul palco con loro Vasco Errani e il vicedirettore dell'*Huffington Post*, Alessandro De Angelis, nel ruolo dell'intervistatore.

Si parte proprio con Errani come protagonista. "Vasco" gli urlano dalla platea. E l'ex commissario straordinario per il terremoto, già governatore dell'Emilia Romagna, quasi si commuove. In maniche di camicia, parla per primo: "Avevo fatto una scelta istituzionale difficile sul terremoto. Ma ora torno alla politica, che è la mia passione". Tradotto, è pronto a ricandidarsi alle Politiche. Nell'attesa, sostiene: "Chiunque strumentalizzerà il sisma ne pagherà il prezzo". Però il tema è sempre il no al Def. De Angelis ne chiede conto a Bersani, e lui rispiega la linea: "Siamo riformisti e vogliamo discutere di quello che non ci convince su lavoro, sanità, scuola e fisco. Chiediamo un segno". E se non arrivasse, potreste votare contro sul bilancio? "Sì, ma con un limite. Non vogliamo la troika, e ci sono dei rimedi tecnici per evitarla. E poi un aiutino il governo può comunque trovarlo...". L'aiutino è innanzitutto lui, Denis Verdini. E Bersani insiste: "Se invece di discutere con noi preferiscono prendere la scorciatoia di cercare voti da un'altra parte, vadano dove li porta il cuore...". La platea batte le mani. Poi però ci sarebbe Pisapia.

E allora, questo no al Def? Il leader di Campo progressista la prende larga: "Siamo andati a Palazzo Chigi (quattro giorni fa, ndr) non per parlare di legge elettorale ma per chiedere risposte su temi fondamentali come sanità e lavoro. Ci hanno promesso segnali per l'indomani, e infatti il ministro dell'Economia Padoa-Schioppa ha detto alcune cose. Ci aspettiamo altri segnali". Dododiché, "la scelta sul Def è stata piena-

mente condivisa, in Senato l'astensione è come il no, quindi siamo usciti dall'aula". La platea, diffidente, respira di sollievo. Però poi De Angelis stuzzica l'ex sindaco: "Allora, il matrimonio tra Mdp e Campo progressista quando lo fate?". E Pisapia respinge gli anelli: "Io sono favorevole al matrimonio, ma in politica preferisco la poligamia". Se c'è Renzi però è complicato, gli fanno notare, mentre la sala rumoreggia.

MA L'EX SINDACO non sterza: "Dobbiamo mettere assieme tutte le case di sinistra, ci sono tre milioni e mezzo di voti da recuperare. Io voglio un nuovo centrosinistra. Certo, adesso nei confronti di Renzi sono sfidante...". Un "adesso" che provoca qualche altro rumore. Ma Pisapia spiega la sua mappa, e in parte ricuce: "Dobbiamo elaborare sette punti di programma, e fare una campagna unitaria". Per il 19 novembre rimane fissata la costituente "rossa", e Bersani lo ricorda: "Abbiamo un mese e mezzo di tempo". Però ribadisce: "Voglio un'alleanza con quest'uomo come leader". E indica Pisapia. Per il resto, precisa, "sono d'accordo sui punti programmatici, non possiamo andare alla carlona". Però rimane un tema, Massimo D'Alema. Errani va dritto: "D'Alema è una risorsa. E te lo dico Giuliano, si è parlato di passo di lato per lui, ma per me esiste solo il passo in avanti". Ma Pisapia dribbla: "Certe polemiche, D'Alema o non D'Alema, interessano solo certa stampa". E così sia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

